



MOZIONE n. 1572 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 23 aprile 2024.

OGGETTO: In merito al sostegno dei Progetti integrati di filiera (PIF) nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione comunitaria e della relativa politica agricola comune.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- la Regione Toscana ha da tempo deciso di promuovere l'innovazione in agricoltura nell'ambito della progettazione integrata mediante lo strumento dei progetti integrati di filiera (PIF 2015, PIF Agroalimentare 2017 e PIF Forestale 2018);
- tali progetti consentono di aggregare gli attori di una filiera agroalimentare o forestale (agricoltori, imprese di trasformazione, commercializzazione eccetera) per migliorare le relazioni di mercato in tali settori e ridurre un'eccessiva frammentazione tra produzione, commercializzazione e logistica.

Ricordato che:

- nei recenti bandi di attuazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020, per la promozione dei PIF sono stati sostenuti progetti innovativi che hanno interessato una serie di filiere produttive: cerealicola, proteoleaginose, colture industriali, piante officinali, olivicola, ortofrutticola, vitivinicola, vivaistica, zootecnica bovina, e zootecnica ovicaprina, oltre che più filiere allo stesso tempo (progetti multifiliera);
- i partenariati che si sono costituiti, una volta sottoscritti i previsti accordi di filiera tra i partecipanti, hanno visto la partecipazione di produttori primari, imprese di trasformazione, industrie di seconda lavorazione e industrie meccaniche, operatori commerciali, imprese di servizio e soggetti pubblici e privati impegnati nella ricerca e nella sperimentazione.

Richiamato il Programma di Governo 2020-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, che ha individuato tra gli obiettivi previsti all'interno del capitolo 7 (Agricoltura e sviluppo rurale) quello di "favorire la cooperazione tra le aziende, anche tramite la Progettazione Integrata di Filiera (PIF agricoli e forestali)" giudicando come importante "l'esperienza di progettazione integrata maturata nell'ultimo decennio in Toscana", ma, al contempo, individuando la necessità di "introdurre elementi di semplificazione e velocizzazione delle procedure";

Preso atto che, anche nella prima elaborazione del PRS 2021-2025 adottato con decisione della Giunta regionale 8 agosto 2022, n.15 ai fini della concertazione istituzionale, come prevista dalla l.r. 1/2015, viene nuovamente citata "la Progettazione Integrata di Filiera (PIF agricoli e forestali)" come uno degli strumenti che potranno essere adottati, nell'attuazione della prossima programmazione comunitaria in ambito agricolo, per sostenere "un modello di agricoltura sostenibile, competitiva, incentivando l'agricoltura biologica" e le filiere produttive legate al settore;

Appreso che:

- con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale ha subito un cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni;
- la novità più importante è rappresentata dal Piano Strategico della Politica agricola comune PAC (PSP), ovvero un quadro di riferimento unico che incorpora le azioni finanziate sin qui dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale);
- tale Piano Strategico diventa dunque uno strumento operativo nazionale, nel quale vengono introdotte specificità regionali finalizzate a calibrare gli interventi in base alle diversità territoriali.

Tenuto conto che con la conferenza Stato-Regioni del 21 giugno u.s. è stato formalizzato l'accordo sul riparto delle risorse nazionali fra le Regioni e le Province autonome e che la Toscana beneficerà di complessivi 748,8 milioni di euro

(in spesa pubblica) per finanziare gli interventi relativi allo sviluppo rurale, suddivisi in oltre 133 milioni di euro nel 2023 e circa 153 milioni annuali dal 2024 al 2027;

Considerato che:

- è opportuno continuare a favorire ogni iniziativa utile volta a superare quello che si è dimostrato essere, nel tempo, un limite dell'agricoltura del sistema toscano, ovvero la sua tendenza ad una eccessiva frammentazione produttiva e la carenza di un sistema logistico e distributivo organizzato in grado di valorizzare il grande potenziale delle produzioni agroalimentari regionali;
- i PIF, come evidenziato anche dalle principali associazioni di categoria del settore, hanno rappresentato un utile strumento di innovazione nell'ambito dell'agricoltura e della forestazione, hanno costituito un forte impulso allo sviluppo e all'integrazione delle filiere locali, attraendo risorse importanti e stimolando la competitività del settore agricolo e delle filiere ad esso connesse.

Ritenuto che sia opportuno prevedere, anche nell'attuazione del nuovo ciclo di programmazione comunitaria, nell'ambito della politica agricola comune, specifiche misure volte a incentivare e sostenere la progettazione integrata mediante lo strumento dei PIF;

Impegna
la Giunta regionale

a confermare il sostegno alla previsione, nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 in materia di sviluppo rurale, dei Progetti integrati di filiera (PIF) al fine di favorire l'aggregazione degli attori delle filiere agroalimentari, favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento, stimolando la competitività del settore agroalimentare toscano;

a intraprendere, contestualmente, tutte le azioni utili volte a introdurre elementi di semplificazione e velocizzazione delle procedure necessarie per la costituzione dei medesimi PIF.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Marco Casucci